

*Stemma e Gonfalone
del
Comune di Toritto*

Ricerca storica e analisi
a cura della Dott.ssa Antonella Bonghi

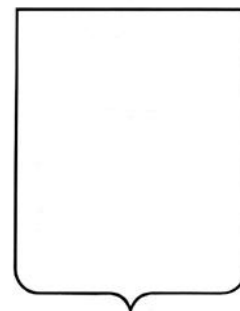
INDICE

1. Regole generali di Araldica.
2. Riconoscimento dello Stemma
3. Evoluzione dello Stemma
4. Lo stemma attuale
5. Riconoscimento del Gonfalone
6. Il Gonfalone attuale
7. Proposta di modifica
8. Conclusioni

Regole generali di Araldica

L'araldica è la scienza che si interessa dei simboli e della loro descrizione. In particolare, l'araldica civica si interessa dei *simboli dei Comuni, delle regioni e delle Province*, racchiusi nello Stemma Civico.

Uno stemma è composto da diverse parti. Lo scudo è il supporto dentro il quale si collocano i simboli. Ha forme diverse. Quello più comunemente utilizzato è il *sannitico* o *francese moderno* di forma rettangolare con i bordi inferiori stoncati. Un'altra parte dello stemma è il serto che, per i Comuni italiani è formato da un ramo di quercia (in realtà, roverella) e uno di alloro che simboleggiano rispettivamente la forza e la gloria dell'istituzione comunale. Gli stemmi raccontano la storia dei Comuni, anche se ne sono la sintesi estrema. Lo fanno in tre modi: riprendendo i simboli o i colori (più tecnicamente smalti se si tratta di colori o metalli se si tratta di oro, argento o acciaio) di coloro che questi Comuni hanno posseduto o governato nel passato; riproducendo un Santo Patrono; riproducendo una parte del paesaggio in forma naturale.



Scudo Sannitico

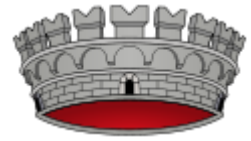
L'entrata in vigore della legge n. 142 del giorno 08.06.1990, ora confluita nel T.U.E.L., ha fatto scattare il diritto/obbligo per Comuni e Province di dotarsi di apposito Statuto sul quale va riportato, tra gli elementi identificativi propri dell'ente locale, la descrizione dello stemma e del gonfalone.

A Roma, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, c'è l'Ufficio Araldico, diretto da valenti studiosi ed esperti araldici e giuridici, che istruisce e provvede a predisporre i relativi decreti da sottoporre al Capo dello Stato e del Governo per la relativa firma.

Non sempre esiste la necessità di ottenere il riconoscimento dello Stemma Comunale, o di riportarlo a norma. Sotto l'aspetto tecnico lo stemma di un Comune, come quello di una Provincia, Regione o Ente, deve soddisfare alcune precise regole. Ecco le principali:

Lo scudo deve misurare 7 moduli di larghezza e 9 moduli di altezza. Lo scudo generalmente adottato è di tipo sannitico, detto anche francese moderno.

La corona del Comune: formata da un cerchio aperto da quattro pusterle (tre visibili), con due cordonate a muro sui margini, sostenente una cinta, aperta da sedici porte (nove visibili), ciascuna sormontata da una merlatura a coda di rondine, il tutto d'argento e murato di nero. (art. 97, R. D. 7 giugno 1943, n. 652).



Elemento decorativo: due rami, uno di quercia con ghiande e uno di alloro con bacche, fra loro decussati, posti sotto la punta dello scudo e annodati da un nastro con i colori nazionali.



Riconoscimento dello Stemma

Quasi sempre però manca uno studio storico sullo stesso, a volte per mancanza di fonti, altre volte negli archivi Comunali esistono documenti che permetterebbero di ricostruirne la storia, se consultati.

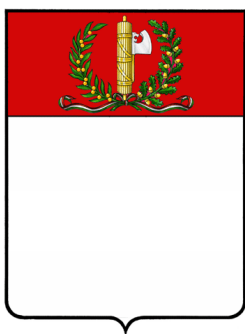
Il Comune di Toritto conserva un atto del 23 agosto 1934, a firma di Vittorio Emanuele e Mussolini e trascritto nei registri della Consulta Araldica il 24 agosto 1934, con conseguente decreto di riconoscimento in data 04 febbraio 1935, che riconosce come stemma di Toritto lo scudo sannitico, con campo azzurro



terrazzato di verde, toro fermo (cioè su tutte le quattro zampe) nell'abisso, e in capo il *Capo del Littorio*.



Il capo del Littorio fu istituito con il Regio Decreto del 12 ottobre 1933, n. 1440 che, nel decreto medesimo, è così descritto:



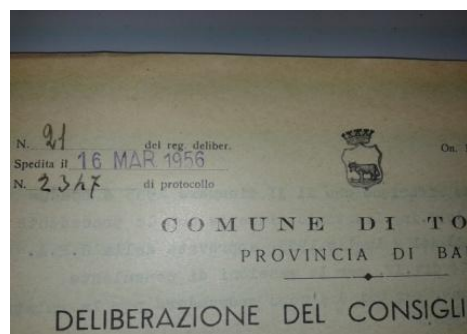
"di rosso (porpora) al Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro, annodati da un nastro dai colori nazionali".

"Il Capo del Littorio dovrà essere collocato negli stemmi di legittimo possesso iscritti nei libri araldici del regno, dalle provincie, dai comuni, dalle congregazioni di carità e dagli enti parastatali già autorizzati a fregiarsi

dell'emblema del fascio littorio. Esso può essere concesso, con decreto reale su proposta del capo del governo, anche ad altri enti riconosciuti e a privati che ne siano giudicati meritevoli per eminenti servigi resi al re e alla patria".

Evolutione dello Stemma

Con la caduta del Regime anche il Capo del Littorio perde di significato e, i comuni italiani e tutti gli enti che lo prevedevano hanno eliminato, con atti ufficiali o semplicemente di fatto, il Capo del Littorio. Nelle ricerche effettuate nell'archivio comunale, nei registri comunali è riportato uno stemma con scudo in forma sagomata, senza il Capo del Littorio



(vedi figura). Nei registri, questo stemma sagomato senza il Capo del Littorio fu utilizzato fino al 1956 (vedi figura).

Lo stesso stemma, con scudo sagomato su un cartiglio, è presente nell'androne del Palazzo Municipale, con campo azzurro e fascia argento caricata di tre stelle a sei punte di azzurro (vedi fig.)

Lo stesso stemma, con scudo sagomato su un cartiglio, è presente nell'androne del Palazzo Municipale, con campo azzurro e fascia argento caricata di tre



Nel 1957 apparve per la prima volta, nei registri, impresso il nuovo stemma del comune con in capo una fascia riportante tre stelle, nonostante la scarsa qualità dell'immagine si desume che siano stelle a sei punte (vedi figura). Dai registri delle Delibere del Consiglio e delle Delibere della Giunta



consultati si è constatato che fino al 1958 la verbalizzazione avveniva con il metodo della scrittura a mano, dalla Delibera n. 1 del 1959, sia del Consiglio sia della Giunta, fu utilizzata modulistica stampata e dattiloscritta, riportante lo stemma con in capo la fascia e le tre stelle.



Immagini riportanti le delibere n. 1 del 1959

Il primo e unico bozzetto a colori del nuovo stemma di Toritto è stato ritrovato in archivio in un plico (indirizzato alla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie) datato, con timbro postale, 17 maggio 1957. Il



bozzetto sostituisce il Capo del Littorio con una fascia in capo d'argento caricata con tre stelle azzurre, la stessa immagine del toro viene modificata sia nel colore, sia nella posa. Nel nuovo stemma le ombreggiature del toro dello stemma registrato nel 1933, che davano tridimensionalità alla figura in posa a tre quarti, diventano macchie nere cioè da toro bianco diviene pezzato, e, benché in entrambe le raffigurazioni dello stemma sia rappresentato fermo e con aria mansueta, nel

bozzetto appare tanto mansueto da essere confuso con un bove, effetto dovuto alla rappresentazione di profilo anche della testa, mentre nello stemma del 1933 la testa era affrontata e, anche se in atteggiamento mansueto, trasmette fierezza e forza.

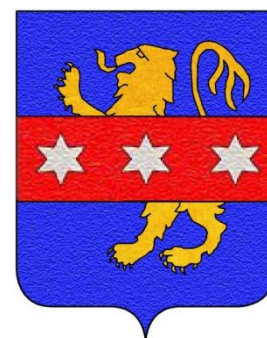
Nei Registri comunali, dal 1957 ad oggi, nulla è stato ritrovato per quanto concerne l'adozione del nuovo stemma, né vi è una blasonatura che accompagni il bozzetto; si può presumere che tale stemma non sia mai stato attribuito né con deliberazione del Consiglio Comunale e né a cura dell'Ufficio Onorificenza e Araldica presso la Presidenza del Consiglio (che applica il "Regolamento Tecnico-Araldico" contenuto nel R.D.).

Lo Stemma attuale

In realtà lo stemma di Toritto attualmente non appare sempre della stessa foggia nelle varie raffigurazioni, neanche sul web:



e non vi è alcuna traccia della blasonatura: si può ipotizzare che il toro sia direttamente collegato al nome stesso della città, la posa mansueta riporta alla quietudine e della popolazione e del luogo, ma le stelle azzurre caricate in fascia non sono comprensibili se non riportandole al ducato dei Caravita che, però, è d'azzurro al leone d'oro con la fascia di rosso caricata da tre stelle d'argento attraversante sul tutto. Dunque la fascia si presenta attraversante e non in capo, di colore rosso e non argento, le stelle argento e non azzurro.



Il significato delle stelle (a cinque, sei, otto e fino a sedici raggi) in araldica si ipotizza che rappresentino la mente rivolta a Dio, la finezza d'animo, azioni sublimi, fama e nobiltà gloriosa e splendore di famiglia; è una figura adottata da tante famiglie, in Italia sono diffuse quelle a cinque o sei punte, a sei punte nello stemma dei Caravita e sei punte anche nel bozzetto; un capo d'azzurro o di rosso caricato di stelle d'argento o d'oro è, comunque, più comune in Francia.

Negli stemmi civici, in generale, le stelle o le api vengono utilizzate per segnalare caratteristiche peculiari del luogo o prodotti tipici, non vi sono motivi che collegherebbero le tre stelle, presenti sullo stemma di Toritto a nessuna delle due ipotesi, avendo come prodotti tipici l'olio e le mandorle ed il territorio composto dal Comune stesso e dal borgo denominato Quasano; sarebbero, dunque giustificate solo due stelle.

Riconoscimento del Gonfalone

Drappo quadrangolare, di un metro per due, del colore di uno o di tutti gli smalti dello stemma dell'ente, sospeso mediante un bilico mobile ad un'asta ricoperta di velluto dello stesso colore, con bullette poste a spirale, e terminata in punta da una freccia, sulla quale sarà riprodotto lo stemma, e sul gambo il nome dell'ente. Il drappo, riccamente ornato e frangiato sarà caricato, nel centro, dello stemma dell'ente, sormontato dall'iscrizione centrata (convessa verso l'alto) dell'ente. La cravatta frangiata dovrà consistere in nastri tricolorati dai colori nazionali. (art. 5, R. D. 7 giugno 1943, n.652). Per prassi invalsa, le parti metalliche del gonfalone dovranno essere: argentate per gli stemmi del Comune, d'oro per gli stemmi della Provincia e della Città. Analogamente i ricami, i cordoni, l'iscrizione e le bullette a spirale dovranno essere d'argento per i gonfaloni dei Comuni, d'oro per i gonfaloni delle Province, e delle Città.

Il gonfalone che rappresenta il Comune di Toritto, nel Decreto di concessione firmato da Vittorio Emanuele e Mussolini in data 23 agosto 1934 è un drappo di colore azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma civico con l'iscrizione centrata in argento: Comune di Toritto. Le parti di metallo ed i cordoni sono argentati. L'asta verticale è ricoperta di velluto azzurro con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.



IL Gonfalone attuale



Come per lo stemma, ci sono state diverse variazioni nel tempo, nella versione attuale il gonfalone è partito di bianco e di azzurro, presenta una sproporzione tra stemma e corona, nella rappresentazione dei rami di quercia e di alloro, ghiande e bacche di colore rosso appaiono troppo grandi, con il risultato che il rosso attira l'attenzione più del verde. Anche nei ricami argentei sono visibili delle imprecisioni, e lo stemma riporta una fascia in capo di rosso ed una di azzurro,

anni '70 - '80

Ricerca storica e analisi dello Stemma e del Gonfalone Comune di Toritto (BA) a cura della D.ssa A. Bonghi.



più carico rispetto al campo, caricata con tre stelle a sei punte. Nel gonfalone degli anni '70-'80 lo stemma era privo della fascia rossa in capo, apparsa solo nell'ultimo gonfalone. Questo, probabilmente, è il risultato della commistione tra Stemma con Capo del Littorio e Stemma con fascia caricata delle tre stelle. Nella raffigurazione del toro, questi appare in una posa rilassata, privando l'animale della sua caratteristica principale, inoltre L'azzurro del drappo partito è più chiaro della versione concessa nel 1934 e non aiuta a mettere in risalto lo stemma.



Proposte di Modifica

Alla luce di quanto su esposto, sarebbe opportuno adottare il gonfalone nella foggia, nei colori e nei decori concessi dal Decreto del 1934, per lo stemma invece è consigliabile utilizzare, nella posa del toro e nei colori quelli riportati nella concessione reale, eliminando il Capo del Littorio (vedi esempio 1). Qualora si decidesse di inserire la fascia in capo, si consiglia di colore rosso caricata di tre stelle d'argento a sei punte, che rimanderebbe allo stemma dei Caravita, feudatari del luogo (vedi esempio

2). Una terza opzione potrebbe essere rappresentata dalla fascia argento caricata con due stelle d'argento che rimanderebbe alle peculiarità del territorio, prodotti tipici / frazionamento del territorio (vedi esempio 3). Nelle tre raffigurazioni i riferimenti sarebbero chiari e la cromia appare più equilibrata, guadagnandone anche in estetica.



Esemplio n. 1



Esemplio n. 2



Esemplio n. 3

Conclusioni

Nell'analisi dello stemma del Comune di Toritto, si è dato per acquisito il toro come simbolo rappresentativo del territorio, non si è neppure entrati nel merito dell'attendibilità storica di tale simbolo, sia perché il nome stesso della città riporta alla mente tale simbolo, sia perché è ormai tradizionalmente accettato e riconosciuto dai cittadini. La questione che tende a risolvere l'analisi è la non univocità dello stemma e del gonfalone. Appare anche opportuno blasonare lo stemma, poiché la descrizione è prevalente rispetto al bozzetto, in caso di discrepanza tra la rappresentazione visiva e la blasonatura.